

INDICE

Capitolo 1		1
Capitolo 2	Nota dell'autore	8
Capitolo 3	Testo biblico	10
Capitolo 4	La parabola delle dieci vergini	11
Capitolo 5	La promessa del suo ritorno	
I	Al suo ritorno quale chiesa troverà	13
II	Cinque...e cinque	16
Capitolo 6	PARTE PRIMA	
	Qualcuno ci guarda da lassù	
I	Lampade con olio e lampade senza olio	21
II	Olio nelle lampade	22
III	Lampade senza olio	26
Capitolo 7	Or tardando lo sposo...	
I	Lo sposo ritarda... e nel frattempo?	31
II	Lo sposo ritarda...ma perché?	32
III	Lo sposo ritarda...dunque c'è ancora speranza	32
IV	Lo sposo ritarda...dormono tutte e dormo anch'io	37
Capitolo 8	Acconciate le vostre lampade	
I	La consapevolezza del dono di Dio	44
II	La natura del dono di Dio	45
III	La forza del dono di Dio e i suoi effetti	46
Capitolo 9	I preparativi	
I	Un grido potente	50
II	Un'ora insolita	51
III	Un messaggio particolare	52
Capitolo 10	Una richiesta...un rifiuto	
I	Dateci del vostro olio	54
II	Non si può dipendere sempre dagli altri	55
III	Non ne abbiamo abbastanza	56
Capitolo 11	PARTE SECONDA	
	La notte in cui le aquile si raduneranno	

Capitolo 12	...E lo sposo venne	
I	Mentre quelle andavano a comprare	59
II	...quelle che erano pronte entrarono	64
III	...e la porta fu chiusa	66
Capitolo 13	Io non vi conosco	
I	La delusione	71
II	La risposta di Gesù	73
III	La resa dei conti	75
Conclusione		
I	Santificati per amare	82
II	Santificati per glorificare Dio	83
III	Santificati per servire Dio	83
Altre pubblicazioni della casa editrice Hilkia Inc.		85

BREVE NOTA SULL'AUTORE

Michele Rutigliano è nato nel 1936. È stato funzionario nel settore sanità ed ha esercitato nel contempo per molti anni un'ampia attività evangelistica con culti all'aperto e sotto la Tenda evangelistica. Ha collaborato sin da giovane nella predicazione della Parola in diverse comunità della Provincia di Foggia.

Attualmente è pastore della comunità ADI di Lucera (mio paese natio), ed è stato pastore anche di una delle comunità evangeliche ADI di Foggia, dove il Signore lo ha usato per l'edificazione del popolo di Dio in momenti particolarmente difficili.

È stato nel passato scrittore di opere letterarie (ha pubblicato 2 volumi di letteratura per conto di Case editrici nazionali), ottenendo inoltre prestigiosi riconoscimenti in diversi concorsi letterari nazionali e internazionali.

Ora si dedica completamente a scrivere articoli di edificazione cristiana.

Il libro che proponiamo è il primo di una serie di altri volumi di meditazione e di studio della Parola che verranno in seguito dati alla stampa.

Il fratello Rutigliano per la sua instancabile opera di predicazione della Parola, durante quasi mezzo secolo può essere considerato uno dei fratelli anziani testimone di quel risveglio pentecostale in Italia, che ha conosciuto sin dai primi decenni della sua storia.

Il Libro vuole essere, una meditazione, come lui stesso la definisce nella nota introduttiva della Parabola delle Dieci Vergini. Oltre ad avere una facilità espressiva, ne risente indubbiamente di quel fervore e dell'urgenza di consacrarsi al Signore che sin dai primi anni della sua conversione è stato il suo principale punto di riferimento.

Le numerose riflessioni sono dettate dall'esperienza di lunghi anni trascorsi nella "Vigna del Signore" incontrando alle volte anche delusioni e momenti di sconforto, ma soprattutto la gioia di vedere anime salvate e battezzate di Spirito Santo.

L'EDITORE

Antonio Consorte

Per la Casa Editrice Hilkia Inc.

NOTA DELL'AUTORE

Non si tratta di una vera e propria esegesi della parabola delle dieci vergini, ma di una serie di meditazioni e riflessioni che qualche anno fa esposi nella mia comunità.

Ho sentito in cuore di riproporle all'attenzione del lettore considerata l'importanza dell'argomento e, l'urgenza che è rivolta a noi tutti di risvegliare la nostra vita cristiana e di preparare la nostra lampada. Ho pregato molto prima di affrontare questo lavoro.

Mi sono spesso domandato se era necessario scrivere su un tema biblico già molto conosciuto e su cui numerosi scrittori cristiani più preparati ed esperti si sono cimentati con notevoli risultati. Il Signore mi ha incoraggiato e non ho voluto essere inadempiente.

Ci troviamo negli ultimi attimi di quella che è definita nella prima epistola di Pietro capitolo 3 al versetto 20 la *«pazienza di Dio»*. Anche in quei tempi molti perirono perché furono ribelli alla voce dello Spirito Santo che attraverso Noè predicava un messaggio di ravvedimento. La «voce di mezzanotte» ci sta esortando di attendere il ritorno dello Sposo vigilando.

La nostra parabola mette in risalto molti elementi importanti: la lampada, l'olio, lo stato di verginità, l'attesa ma anche la sonnolenza spirituale, l'indifferenza e l'aridità dello spirito che è la causa principale del naufragio della nostra vita spirituale.

Il mio desiderio è che queste meditazioni sulla parabola delle dieci vergini come hanno parlato al mio cuore, possano essere di incoraggiamento e di sprone anche al lettore.

Michele Rutigliano

LA PROMESSA DEL RITORNO DI CRISTO

I. AL SUO RITORNO QUALE CHIESA TROVERÀ?

Le dieci vergini rappresentano la chiesa visibile, o meglio le numerose comunità cristiane di tutti i tempi (Ap 2 e 3).

1. Chiesa istituzionalizzata o popolo di Dio, ecumenismo, sì o no?

Questa è dunque la situazione della Chiesa oggi. Essa è precisamente quella che leggiamo nel primo versetto della Parabola: DIECI VERGINI, le quali presero (*insieme*) le loro lampade per incontrare (*insieme*) lo Sposo.

Sofferamoci brevemente su queste due parole. Non esiste almeno in apparenza alcuna differenza. Questo sembra dar ragione a coloro che credono nell'ecumenismo. Dieci è simbolo non soltanto di unione o di aggregazione, ma esprime anche un numero non definito.

Esaminiamo quali sono le pretese dell'ecumenismo.

2. Le dieci vergini, sono unite sulla base delle loro lampade

Tutte infatti, hanno le lampade. Non basta già? Tutte le denominazioni cristiane sono coinvolte in un processo d'unione e assimilazione religiosa. Sono tutte nell'attesa dello Sposo che deve venire.

3. In un certo momento, tutte insieme escono fuori per incontrare lo Sposo

Tutte le denominazioni cristiane sentono l'urgenza di «uscire fuori». Dopo lunghi anni di chiusura durante i quali si ostacolava qualsiasi movimento di risveglio e di evangelizzazione da parte di quei credenti i quali sulla base della Parola di Dio, predicavano che Gesù è lo stesso ieri oggi e in eterno, dopo tutto questo ora che cosa fanno? Hanno compreso che Gesù non vuole «incontrare» la Sua Chiesa mentre si ritira nei propri locali di culto, nelle proprie cattedrali, nei propri monasteri. Sembra udire l'esortazione di molti cristiani oggi: che è quella di andare, verso la gente, per predicare la Parola di Dio. Spesse volte però «uscire fuori», diventa occasione per presentare non la Parola di

Dio nella Sua integrità ma un'esposizione su base ecumenico ed universale di un messaggio che non riflette l'integrità dottrinale.

4. Ciascuna di loro ha una lampada

Le lampade simboleggiano un Vangelo professato, ma non unto di Spirito Santo. Secondo Calvino, Lutero e numerosi altri studiosi della Bibbia, le lampade rappresentano la professione esterna della vita cristiana. In tal caso sussiste una dichiarazione di fede, ma priva di consacrazione. Se la parabola dovesse finire a questo punto, daremo certamente ragione ai sostenitori dell'ecumenismo. Le dieci vergini escono fuori tutte insieme, come se fossero unite di pari consentimento, portando le loro lampade. Dov'è dunque la differenza? Ciascuna di loro ha una lampada, ciascuna di loro è chiamata; ciascuna di loro si dirige verso un'unica mèta..... Non basta dunque?

Ma noi ci chiediamo: sono «uscite fuori» prendendo delle lampade, ma è tutto qui? La parabola nei versetti che seguono, ci dice che tutto ciò non basta! Predicare un vangelo sociale, un vangelo che ha lo scopo soltanto di civilizzare i popoli, di inculcare loro i sani principi morali ed etici e il rispetto della personalità umana, è importante, ma non è tutto. Ci vuole ben altro!

Molte denominazioni cristiane hanno capito che devono ritornare alla Parola scritta. Da parte di molti movimenti si assiste a sporadici tentativi di riforma. La convinzione comune è sempre quella di «**uscire fuori**» per portare il Vangelo al mondo, incontrare Gesù mentre si è fuori, mentre si è al lavoro, **ma non basta questo!** Sentiamo dire ai nostri giorni: restiamo uniti nelle cose che abbiamo in comune, siano più tolleranti nelle cose che ci separano. Nel versetto 2, Gesù continua: «...ora dunque cinque di esse erano savie e cinque pazze».

Questa è la vera diagnosi e, Dio non può sbagliare. Mentre infatti il primo versetto sembra dar ragione ai sostenitori dell'ecumenismo, il secondo versetto li delude. **Se dunque la chiesa istituzionalizzata ha fallito il suo compito, quale è dunque la vera chiesa?** Da quale parte è la verità e, da quale parte sta l'errore? Se tutti i credenti cristiani leggono la Bibbia e la predicano, se dunque tutte le denominazioni dicono di essere fedeli alla Parola di Dio, che cosa si vuole ancora?. Non apparteniamo già tutti alla schiera delle «vergini savie?». Il secondo versetto ci suggerisce le seguenti definizioni.

Prima di tutto non siamo massa, ma Dio ci considera individui. L'Evangelo parla a ciascuno di noi individualmente e, Gesù al Suo ri-

torno ci rapirà non perché apparteniamo alla massa di cristiani, uniti dal credo di una confessione religiosa, non perché frequentiamo le riunioni e apparteniamo tutti alla stessa comunità, **ma Lui ci rapirà perché come individui, ciascuno di noi personalmente, stiamo vivendo un cristianesimo pratico secondo l'insegnamento della Parola.**

In secondo luogo, la differenza tra le vergini savie e quelle pazze, non sarà una scoperta improvvisa, un giudizio inaspettato.

Fin d'ora alcune vergini sono savie ed altre pazze, voglio dire che non tutti coloro che si autodefiniscono credenti sono veramente salvati dal peccato e, ripieni dell'unzione di Dio. Alcuni stanno vivendo una vita sbagliata, stanno aspettando in modo sbagliato il ritorno di Cristo, e quel che è peggio, non se ne accorgono! Molti vengono ingannati, perché credono che appartenere ad una religione o ad una comunità significhi tutto. Alcuni si persuadono che la loro vita cristiana sia già completa di tutto e che non debbano aver bisogno di nulla (Ap 3:17).

II. CINQUE E..... CINQUE

1. Cinque di loro erano stolte e non se ne accorgevano

La lettera ai Laodicesi mette bene in evidenza la situazione della chiesa nel momento attuale. Gesù non rimprovera questa chiesa di essere eretica, come lo ha già fatto per le chiese di Tiatiri e di Pergamo. La chiesa di oggi ha imparato bene a difendersi dagli errori del passato. La conoscenza della Parola è aumentata; la Bibbia è oggi a disposizione di chiunque e viene predicata dai pulpiti nell'assoluta libertà. Inoltre la dottrina della salvezza per grazia, la giustificazione per fede, la divinità di Cristo e la Sua morte vicaria, l'opera dello Spirito Santo nel credente, tutte queste dottrine fondamentali sono ormai accettate da tutte le confessioni cristiane nate dopo la Riforma. Che cosa mancava dunque ai Laodicesi? È quanto ci rivela la Parola di Dio in Apocalisse 3:15: «Io conosco le tue opere, **tu non sei né freddo né fervente**» Questa chiesa diceva di non aver bisogno di nulla, ma si stava ingannando. Si era stabilita in un falso stato di grazia ed era caduta in uno spirito sonnacchioso. Possedeva per così dire le lampade, professava cioè la sua fede in Cristo, ma quelle lampade erano prive d'olio. La loro vita cristiana era come un'armatura di principi e di regole, più che una vita sovrabbondante. **L'etica della legge aveva sostituito l'etica dell'amore.** Erano dunque stolte e non si accorgevano, s'illudevano perché erano in compagnia delle savie. Lo Sposo le avrebbe certamente al Suo ritorno rapite tutte insieme, o almeno così pensavano, senza fare alcuna

differenza tra loro. È purtroppo vero quel detto che l'occhio vede tutte le cose, tranne se stesso.

Vogliamo esaminare due delle cause che conducono all'aridità dello spirito.

2. Le opinioni preconcepite

Queste sono le opinioni più ricorrenti che possono impedirci un naturale ed armonico sviluppo della nostra vita spirituale.

a. Appartenere ad una chiesa, ad una famiglia di credenti, oppure ad uno strato sociale rispettabile e, credere che questo sia già tutto

Queste cose sono importanti, ma la salvezza è sempre personale. Non esiste una salvezza o una consacrazione collettiva, nazionale, comunitaria. Non ci assicura la vita eterna l'appartenere ad una chiesa che predica ed insegna la Parola di Dio nella sua interezza, se non siamo però prima di tutto trasformati noi stessi internamente e santificati attraverso l'unzione del Signore per lo Spirito Santo.

Absalom, il figlio di Davide non imparò nulla dal padre anche se visse in una casa dove c'era il timore di Dio. Giacobbe ed Esaù erano due gemelli, ma Esaù non aveva la stessa visione del fratello. Non considerava le cose di Dio tanto importanti, almeno più importanti di una semplice minestra di lenticchie. I suoi disegni non miravano a dare un giusto valore alle benedizioni di Dio. Possiamo concludere che Esaù ed Absalom appartenevano alla schiera delle vergini pazze.

b. Essere stati testimoni di grandi risvegli, aver anche fatte certe esperienze spirituali ma tuttavia restare vincolati ancora alle vecchie abitudini e ai vecchi interessi di prima.

Anania e Saffira sono un triste esempio di come si può essere testimoni di grandi miracoli, o vivere momenti di risveglio in una comunità, ma nel frattempo essere esclusi dalla Grazia di Dio.

c. Le apparenze

Indipendentemente da quello che altri pensano di noi, dovremmo sempre chiederci:

- a. Chi è per me Gesù? Che cosa mi dispongo a fare per il progresso del Vangelo?
- b. Provo interesse e gioia, quando sento parlare delle cose del Cielo?
- c. Provo dolore o provo indifferenza di fronte ad un mondo che ignora i principi sani della Parola di Dio?
- d. Di fronte a certi spettacoli mondani nei quali ormai si è perduto il vero significato del lecito e dell'illecito, il senso della moralità e del contegno, mi diverto oppure provo disgusto?
- e. Sto crescendo spiritualmente giorno dopo giorno, lasciando da parte tutte quelle cose che non piacciono al Signore, oppure mi sono fermato e non cresco più spiritualmente? Sono diventato un nostalgico, ripetendo a me stesso fino alla noia: «Ai miei giorni...»?
- f. Quando tempo dedico alla preghiera e quando tempo dedico alla lettura della Parola di Dio?
- g. Mi sto chiedendo se ho sbagliato in qualche cosa e, come posso rimediare? Oppure ho l'abitudine di guardare soltanto agli errori degli altri?

3. Cinque di loro erano savie e non si vantavano

Una cosa molto importante si rileva in questa parabola: le vergini savie non si vantavano di esserlo né si insuperbivano nei confronti delle altre. Per queste vergini era del tutto normale avere olio nelle lampade, ma non si preoccupavano di giudicare le loro colleghe. Sapevano che non avevano fatto nulla di particolare, niente di cui insuperbirsi o darsi troppo credito. Si erano preoccupate soltanto di fare buona provvista d'olio e nient'altro. I loro sforzi erano dunque tutti protesi a raggiungere quest'unico obiettivo; quando la Parola dice: «E cinque di loro erano savie» penso che non abbia voluto loro attribuire alcun titolo accademico, ma soltanto ha voluto dare un semplice riscontro.

È importante notare che qui non si tratta di due categorie diverse di credenti, vale a dire un modo differente di vivere la vita cristiana. Le sole candidate alle nozze erano soltanto le cinque vergini savie! E non perché erano state destinate ad esserlo, oppure furono scelte a caso dallo Sposo.

4. Tutto era in funzione soltanto dell'olio

Desidero esaminare due elementi fondamentali.

- a. La giusta visione del piano di Dio

Che cosa dovevano fare le dieci vergini? In altre parole, quale era il loro dovere, nell'attesa dello Sposo se non quello di tenere accese le lampade e fare in modo che queste non dovessero essere spente? Non era certamente un impegno gravoso né una richiesta impossibile. Dio non ci chiede cose impossibili che noi non possiamo fare. Questa è la visione delle avvedute e questa deve essere anche la nostra. In 2 Timoteo 2:1 l'Apostolo Paolo scrive: «**fortificati** nella grazia che è in Cristo Gesù» e nella stessa Epistola al cap. 2 versetto 15, «**studiamoci** di presentare noi stessi approvati da Dio». E più avanti «**purifichiamoci** per essere un vaso ad onore» Dobbiamo porre attenzione a queste tre parole che costituiscono l'esortazione centrale che l'Apostolo rivolge al suo discepolo Timoteo.

- FORTIFICHIAMOCI
- STUDIAMOCI
- PURIFICHIAMOCI

b. Un'attesa ricompensata

Dio non dimenticherà mai la fedeltà di ciascuno di noi. Dobbiamo però aspettare il Suo ritorno con perseveranza, sapendo che alla fine otterremo il premio. «*Siate allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera (Ro 12:12)*».

**COMMENTARIO
BIBLICO
MATTHEW HENRY**

**OPERA
ENCICLOPEDICA
DI 12 VOLUMI**

Commenta l'intero
testo biblico
in modo minuzioso



**BIOGRAFIA
SPIRITUALE
DEL DOTTOR
EDOARDO LABANCHI
EX GESUITA E SUA
MOGLIE CARMEN**

Volume offerto
gratuitamente
a quanti acquistano il
commentario biblico
Matthew Henry



**COMMENTARIO
ABBREVIATO
MATTHEW HENRY**
sul vangelo di Giovanni e
sul libro dei Proverbi
+ sei sermoni di Spurgeon

Volume di 320 pagine



**TRE VOLUMI
CONTENENTI
173 SERMONI DI
C. H. SPURGEON**
(il principe dei predicatori)

**MIRACOLI E
PARABOLE
DI GESÙ CRISTO**



L'APOCALISSE
versetto per versetto

di J. H. Alexander



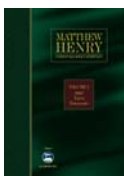
**COMMENTARIO
ABBREVIATO
MATTHEW HENRY**
(2 volumi per l'A.T.)

Con testo biblico



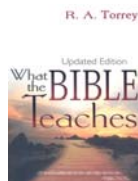
**COMMENTARIO
ABBREVIATO
MATTHEW HENRY**
(volume unico per il
N.T.)

Con il testo biblico



**QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA di
R. A. TORREY**

La letteratura del mondo evangelico italiano si arricchisce di un altro prezioso strumento di studio. Una eccellente guida per quanti desiderano approfondire le loro conoscenze su quello che la Bibbia insegna.

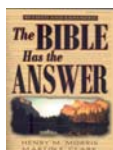


LA BIBBIA HA LA RISPOSTA

La tua parola è una lampada al mio
piè ed una luce
sul mio sentiero. Salmo 119 :105

Questo libro in lingua italiana da la
risposta a tanti interrogativi, come
per esempio sull'ispirazione della
Bibbia; perché Dio ha creato
l'universo? Come passeremo
l'eternità? ecc.

Negligere e rigettare la Parola di
Dio conduce l'uomo in una strada
senza uscita. In questo libro puoi
trovare una risposta biblica a
tante domande.



SIMON PIETRO

Pescatore di uomini

di Miriam Tambone

Una interessante
Rassegna della vita e
dell'opera di questo umi-
le servo del Signore



I PROFETI

Uomini di Dio al servizio
del Suo popolo
di Miriam Tambone



IL TESORO DI DAVIDE

L'intera opera sarà composta da
sette volumi (oltre 4.400 pagine).

C. H. Spurgeon commenta ogni versetto dei
Salmi e aggiunge i commenti e le note dei
più famosi espositori del
XVII e XVIII secolo.

Il tutto è coronato da validissimi
schemi di sermoni.

Questi studi sono utilissimi per la
predicazione, l'insegnamento,
o lo studio personale.



LE DIECI VERGINI

Una affascinante
esposizione
sulla parabola delle
dieci vergini

di Michele Rutigliano

Le ordinazioni possono essere effettuate direttamente alla Casa Editrice, presso le varie librerie cristiane oppure dal sito www.hilkia.com

La casa editrice Hilkia Inc., è un'opera di fede. Non persegue fini di lucro, ma per portare a termine ogni progetto, fonda ogni sua aspettativa sugli acquisti dei lettori. Con il tuo acquisto non solo ci sostieni e ci incoraggi a proseguire, ma procuri tante benedizioni alla tua vita cristiana. Trasmetti questo messaggio almeno a due credenti della comunità che frequenti e...informa i tuoi amici, te ne saranno grati!

SUCCURSALE ITALIA : Hilkia Inc. E. L. - C.P. 67 - 44042 Cento (FE)

Tel. 199 443827 - 339 1012470 - Fax 035 0542505

E-mail: italy@hilkia.com - <http://www.hilkia.com>